

## PRIVATIZZAZIONI E SIGNORAGGIO BANCARIO (LIBERAMENTE TRATTO DA <http://www.centrofondi.it>)

Il **Signoraggio bancario primario** è quel meccanismo monetario che dà il potere, a chi emette la moneta (ed oggi sono le Banche Centrali, oramai privatizzate, assieme alla BCE), di attribuire alla medesima un valore *facciale* diverso da quello *intrinseco*; ovvero, nel nostro caso, consente alle Banche Centrali, direttamente o attraverso gli istituti europei da loro controllati, di attribuire, ad esempio, ad una banconota da 100 € emessa, il valore che riporta (100 € appunto) senza che ci sia un controvalore in oro o un istituto pubblico di emissione/controllo che agisca in nome dei popoli sovrani sul loro territorio. Le privatizzazioni, lette con l'ottica del signoraggio bancario, rivelano tutto lo squallore della situazione attuale: le banche *prestano* il denaro all'acquirente (amico dell'amico) il quale non si indebita lui personalmente, ma fa ricadere il tutto sulla società da acquisire che essendo, di fatto, in monopolio, ripaga tranquillamente gli interessi del debito con le bollette (nel caso Telecom) oppure con i pedaggi autostradali (nel caso di Autostrade) e nel frattempo, già che ci siamo, risolve anche qualche debbitucio personale. Quindi i cittadini sono stati *truffati* ben quattro volte perché:

- **le società** e le banche statali costruite con i soldi pubblici (leggi dei cittadini) sono state svendute a prezzi da saldi di fine stagione, come il Banco di Napoli (s)venduto dallo stato a 32 ml di euro e rivenduto dopo pochi anni a ben 1000 ml di euro!
- **le banche** finanziano le acquisizioni con il *denaro virtuale*, ovvero denaro creato da un click del computer (vedi **Signoraggio secondario o creditizio** e *Accordo Basilea 2*);
- **questi soldi**, apparsi miracolosamente dal nulla, aumentano l'inflazione reale e fanno aumentare i prezzi (leggi *diminuiscono il potere di acquisto* nell'Eurozona);
- **il debito fasullo** ce lo fanno ripagare a noi (non ricordiamo più se per la seconda o terza volta) con le bollette ed i pedaggi che non diminuiscono mai; e come potrebbero se servono per mandare avanti la baracca, tra cui gli stipendi d'oro e le stock option dei super manager?

Alla fine le banche finanziatrici si ritirano, incassano soldi veri e... via! Pronti per la prossima acquisizione (leggi via Trochetti & C. e dentro un altro amico dell'amico dell'amico).



<http://zeitgeistmovie.com>

**Bisogna smettere di rattoppare quello che non funziona. E' tempo di dare inizio a un nuovo approccio sociale aggiornato alle odierne conoscenze. La società di oggi, al contrario, è ancora ampiamente basata su vecchie, superstiziose disposizioni e risoluzioni**

segue dalla prima: CALL CENTER ...

fin troppo bene tutte le attività svolte dagli addetti ai call center, a cosa servono realmente tali metodi? Sappiamo tutti che i cosiddetti *Canvass* sono delle prese in giro: alcune *carote* riservate solo a pochi, più *fortunati* che bravi. La Vendita è ben altro; lo sanno bene i venditori, quelli veri: assunti con relativo contratto ed incentivi, che sanno di vendere a clienti predisposti ad acquistare. Il tutto, con prospettiva di crescita professionale zero. C'è, poi, la cosiddetta doppia cuffia (affiancamento), fenomeno assai diffuso nei call center, che consiste nell'ascolto esplicito, da parte di un responsabile, delle telefonate ricevute dall'operatore. Le ragioni, a detta dell'Azienda, sarebbero la verifica delle motivazioni che spingono i clienti a contattare il Gestore e la valutazione degli operatori stessi. L'Azienda, forse, spera che questa ulteriore pressione sul dipendente porti all'aumento delle prestazioni e la sensibilizzazione verso i propri obiettivi, ma, di fatto, ottiene il risultato contrario, in una realtà lavorativa dove si viene controllati a vista nonché monitorati il più possibile, su attività quasi sempre monotone e ripetitive. Le criticità si sommano sulle teste di lavoratori, ma la qualità richiesta deve essere la massima possibile. Cosa si spera di ottenere con questi metodi? Forse qualche dimissione spontanea? Forse incentivata da Telecom? Ci sarebbe bisogno di più operatori, mentre invece si dichiarano esuberanti! E quei *limoni* che nei call center sopravvivono ormai da anni, sono stati già spremuti: il succo è finito da tempo.

## Informazione CONTRO 15 Giugno 2009

### Hanno partecipato:

Eugenio Mieli.....(Segreteria SNATER)  
Andrea Giromella.....(Segreteria SNATER)  
Andrea Francescangeli.....(Segreteria SNATER)  
Massimiliano Cavallo.....(RSU SNATER)  
Donatella Fiori.....(Direttivo SNATER)  
Gianni Miggiano.....(Segreteria SNATER)  
Cristina Fossi.....(Direttivo SNATER)  
Marcello Pinna.....(Direttivo SNATER)

### Aula sindacale:

Stanza.....Formazione R  
tel.....06 71035460  
fax.....06 71035462  
e-mail.....snateri@tin.it

### Curatori dell'edizione:

Eugenio Mieli Roberto Campopiano



# Informazione CONTRO

[informazione.contro@fastwebnet.it](mailto:informazione.contro@fastwebnet.it)

## TELECOM E IL RISPARMIO DELL'ENERGIA ELETTRICA

E' oramai nota a tutti la *policy* aziendale in tema di risparmio energetico negli uffici: l'introduzione delle *fasce orarie* di riscaldamento o condizionamento; ovvero, *l'utilizzo razionato degli impianti* con conseguente disagio sia invernale che estivo da parte del personale esposto. Facciamo un passo indietro: Telecom consuma circa **2,5 TWh/anno** (che è lo **0,8 %** del consumo energetico dell'industria italiana). Acquista circa il **10%** di questo valore considerevole dal Brasile da fonte rinnovabile (vedi il sito istituzionale [www.telecomitalia.it](http://www.telecomitalia.it)) e presenta una serie di iniziative sperimentali di autoproduzione ecosostenibile dell'energia elettrica; iniziative lodevoli ma ancora residuali, come l'impianto di cogenerazione di Pomezia. Gli uffici rappresentano circa il **2 %** del consumo energetico aziendale totale e potrebbero inserirsi naturalmente nel progetto **CONTO ENERGIA 2009** dell'edilizia concepita con energia fotovoltaica: si tratta di circa **40 centesimi** d'incentivo del GSE (Gestore dei Servizi Elettrici) per ogni kWh prodotto, oltre il prezzo della corrente **segue a pag. 2**



G.M. Volontè

Riaffiora la pervicace volontà di Telecom Italia di proseguire sulla strada di ulteriori licenziamenti (**470**) forzosi, pur in presenza di una procedura di Mobilità **ex L.223/91** per **5.000** lavoratori su base volontaria, partita solo 9 mesi fa. Ricordiamo le annunciate chiusure forzate dei **22** centri di Call Center e la mancata assunzione di responsabilità di Telecom nei confronti dei propri ex dipendenti esternalizzati le cui nuove aziende procedono indiscriminatamente a continui licenziamenti collettivi (come nel caso di TILS con la disdetta della commessa per la formazione, di cui comunque non può farne a meno, con i conseguenti licenziamenti). Non ci si può illudere che, se dovesse passare il principio per cui un calo di lavoro in un reparto causa direttamente dei licenziamenti e non la riconversione degli addetti, tramite formazione, ad altre

**segue a pag. 3**

## CALL CENTER TRA (TANTI) BASTONI E (NIENTE) CAROTE

Oltre al danno, ovvero le mobilità/licenziamenti, l'Azienda aggiunge la beffa, spingendo sempre più sulla vendita di prodotti e servizi in Settori dove gli operatori combattono continuamente e prevalentemente con reclami: i dipendenti vengono trattati come lavoratori a cottimo, imponendo loro la commercializzazione cioè la proposta e la vendita al cliente in linea. In aggiunta a ciò scopriamo, in alcune mail scritte direttamente da responsabili, che tali attività vengono richieste con toni poco ortodossi, tentando di rimarcare l'operato del singolo lavoratore, sollecitando addirittura la compilazione di report manuali per verificare quante vendite abbia fatto. Ma per quali statistiche? In una Società che si direbbe *paper-less* e che infatti possiede già i mezzi per poter analizzare

**segue a pag. 4**

## RICOMINCIA LA POLITICA DEI LICENZIAMENTI COLLETTIVI

## IL VERO VOLTO DI TELECOM

## VISITE DI IDONEITÀ TRA SCIENZA E CONVENIENZA

Che fine ha fatto il "Giuramento di Ippocrate"? Il *medico competente*, oppure il medico che effettua le *visite di idoneità* della nostra Azienda è ancora un MEDICO o si è trasformato in un semplice burocrate che risponde a criteri e dettami che poco hanno a che vedere con l'accertamento delle condizioni fisiche del lavoratore? Nelle *visite di idoneità per addetti al Call Center*, ci si aspetterebbe una onesta verifica del proprio stato di salute ed una valutazione dell'idoneità rispetto al tipo di lavoro che si dovrà svolgere. Ma facciamo un caso esemplare autentico: di fronte a patologie legate alla vista, documentate da cartella clinica e certificati di visite superiori già sostenute per conto dell'Azienda stessa, si è presentata una situazione paradossale; e cioè che il MEDICO non solo ignorava tutta la situazione pregressa, ma neanche si è scomodato a prendere informazioni in merito sospendendo il giudizio o rimandando il lavoratore ad una visita più dettagliata presso una struttura ospedaliera! Ma dove finisce la documentazione riservata di ciascuno di noi? E quali sono i malcelati obiettivi aziendali in tali questioni? In casi come questo bisogna sempre tenere la guardia alzata

## SANTA PALOMBA: PREGA PER NOI PECCATORI!

A pensar male non è peccato, ma noi lavoratori pensiamo male eccome! Tutti abbiamo visto con i nostri occhi i frettolosi ed alquanto ridicoli interventi di ripulitura effettuati nei giorni passati presso la sede di Santa Palomba in occasione della convention di IT alla quale hanno partecipato i nostri manager. Interventi di ripulitura che ridicolmente hanno interessato solo gli spazi visibili e quelli adibiti per l'occasione. Ed il resto della sede? Abbandonata a se stessa come al solito. La cosa buffa che tutti hanno potuto notare è stata la grossolana passata di pennello sullo sporco con l'intento di mascherare e di nascondere il sudiciume che regna incontrastato in questa sede, ormai da troppi anni trascurata ed abbandonata a se stessa. Le instancabili signore addette alle pulizie ce la mettono tutta... ma le ore sono poche ed il personale esiguo... e la sporcizia resta! E pensare che l'Azienda ha dichiarato S. Palomba asset *strategico*... bah?!? Cosa ci appare se si gira l'angolo del palazzo o se si percorrono gli spazi interni ed esterni della palazzina che sono lontani da occhi magnageriali, ma che noi lavoratori "comuni" viviamo e percorriamo giornalmente? C'è da farsi una risata (ironica!). Per non parlare dei bagni di quasi tutta la sede! Quelli pubblici alla stazione termini sono di gran lunga più nuovi e funzionali! Ahhh, ovviamente nello stato di abbandono non fa parte il piano degli eletti, quello con il pavimento in betulla, perché fa parte di un mondo a sé. Tutti ci domandiamo come mai questo piano ha sempre i vetri lindi mentre tutti gli altri sono così zozzi da non riuscire a capire che tempo c'è fuori. E perché solo in questo piccola ala del palazzo i bagni sono sempre impeccabili e perfettamente funzionanti. Ed in ultimo come mai in questo piano bisogna stare con il maglione mentre in tutto il resto del palazzo si fa la sauna. "Mah... io continuo a pensar male e che Santa Palomba perdoni i miei peccati ..."



Uno dei muri esterni della sede di Santa Palomba

segue dalla prima: TELECOM E IL RISPARMIO ...

autoprodotta e quindi non pagata. Perché cercando sui siti aziendali non si trova nulla a riguardo? Qual è l'impedimento che ostacola Telecom ad avvalersi di tale opportunità? Per fare un esempio Parco de Medici sviluppa una sezione coperta di circa 30.000 m<sup>2</sup> ed una superficie adibita a parcheggio scoperto almeno il triplo di questa, per un'occupazione max di 6.000 unità. Il fabbisogno energetico degli uffici stimato è 5,7 GWh/anno ricavabile da 30.000 m<sup>2</sup> di superficie di pannelli per un costo complessivo di 20 ml di € ammortizzabili in 10 anni (ed in attivo per i successivi 10). Senza contare che la sede diventerebbe autonoma energeticamente da domani. Aggiungiamo questa alle numerose domande che la gestione della nostra azienda lascia senza risposta.



la grande superficie della sede di Parco de Medici

## COME VENGONO CONSIDERATE IN TELECOM LE SENTENZE ESECUTIVE DEL TRIBUNALE ?

- C.F., impiegato direttivo, licenziata dalla Telecomitalia nell'ottobre 2003, vince la causa nel 2007 e viene reintegrata in azienda dal 1° Gennaio 2008. - Il magistrato ordina la reintegra nello stesso luogo e con le ultime mansioni svolte in passato, ma la Telecom non obbedisce al tribunale di Roma e alla dipendente C.F. viene concesso solo di essere reinserita nel luogo di lavoro precedente, ovvero Val Cannuta 182. - Il problema vero nasce quando la collega chiede ufficialmente che venga rispettata tutta l'ordinanza del tribunale e, quindi, richiede di riprendere a lavorare nella sua vecchia mansione: infatti, dal momento del rientro in azienda, a fine Giugno non le viene dato nulla da fare nonostante alla lavoratrice siano stati riconosciuti 6 anni di demansionamento e relativo danno biologico. - A questo punto l'Azienda risponde imponendo alla dipendente quadro, di svolgere mansioni totalmente estranee alla sua esperienza e rifiutandosi, per giunta, di formarla. Conclusione: la collega chiede in modo ufficiale di essere ricollocata nel settore precedentemente occupato, ante illegittimo licenziamento; l'Azienda resta sorda ma inizia a procedere con contestazioni disciplinari e relative sanzioni fregandosene della legge. C.F., a Settembre, ha presentato un ricorso per un nuovo demansionamento e mancato rispetto degli obblighi di legge relative alla reintegra mentre, nel frattempo, siamo arrivati alla seconda contestazione disciplinare. - La cosa grottesca è che, in questa situazione, l'Azienda rischia di pagare nuovamente i danni causati dal proprio atteggiamento sconsiderato senza tener conto del fatto che oramai la collega è ad un passo dalla pensione e ci sono procedure di mobilità volontaria aperte sino al 2011. - Possibile che non si trovi un accordo tra le parti? A voi la valutazione.

## LE CONDIZIONI DI LAVORO AL CENTRO FO DI ROMA

I risultati di un'analisi svolta al Centro Antifrodi di Roma non mettono in rilievo le problematiche che derivano dalla *turistica* in sé. Tuttavia costituiscono quantitativamente un peggioramento drammatico per tutte le patologie legate allo stress (depressione, disturbi del sonno, disturbi psicosomatici tipici dello stress, problemi cardiaci, ecc.): **la percentuale, infatti, di gravi sintomi riscontrati oscilla tra il 15% ed il 20%, un valore enorme se rapportato al resto della popolazione lavorativa dell'Azienda stessa.** Le cause del problema non sono imputabili al settore in sé e neppure alla gravosità del lavoro, ma emergono dal rapporto uomo-macchina aggravato dagli atteggiamenti di una gerarchia ossessiva. Questa impostazione deriva da obiettivi produttivi, di qualità e quantità, che l'Azienda impone legandoli, da un lato, al sistema premiante e dall'altro a forti pressioni gerarchiche nei confronti di chi non consegue tali obiettivi. **Quindi la gerarchia è sollecitata e sollecita a sua volta impropriamente i propri subalterni tra i quali vi sono figure più deboli che soffrono inevitabilmente di questi atteggiamenti.** Inoltre l'introduzione dell'organizzazione a moduli nel 2008 ha aggravato tutte le problematiche evidenziate a causa dell'irrigidimento dei cambi turno, unito all'impossibilità per gli impiegati turnisti di poter disporre dei pochi servizi messi a disposizione dell'azienda (asilo mensa etc.).

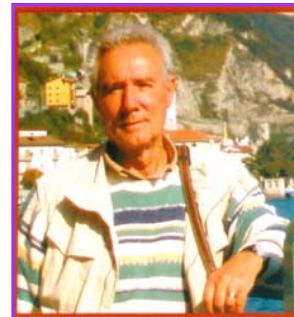
segue dalla prima: IL VERO VOLTO ...

attività dell'azienda, i futuri annunciati ulteriori esuberi di 4.000 lavoratori possano essere un evento non traumatico. Ricordiamo che, mentre ci si dibatte nel pantano dei licenziamenti, il contratto di lavoro del Settore Telecomunicazioni, scaduto da ormai sei mesi, è ancora fermo. Inoltre la situazione della Rete è in stallo e le sorti future degli addetti sono, a dir poco, dubbie. Tornando ai 470 licenziamenti annunciati nel 1254, non sappiamo se il Ministero del Lavoro si orienterà per assecondare questa linea di condotta o se bloccherà il tutto; purtroppo, grazie al DPR 10 Giugno 2000 n. 218 (legge Bassanini), la Telecom può, nel frattempo, procedere anche senza il pronunciamento del Ministero che potrà intervenire solo a posteriori. Sembrirebbe, allora, un braccio di ferro tra Telecom ed il Ministero dove il ruolo del

Sindacato sarebbe solo secondario ... Ma in realtà non è così: prova ne è il fatto che nel 2000 l'Azienda fu costretta a sospendere il provvedimento di Cassa Integrazione, firmato da CGIL, CISL e UIL, grazie all'opposizione legale fatta dal piccolo SNATER: la nostra fortuna è che, nonostante le leggi emanate da quindici anni a questa parte (indifferentemente da sinistra e da destra) riducano al minimo le tutele dei lavoratori, le aziende riescono ugualmente ad andare fuori dai termini di legge ed a farsi prendere in castagna. Per concludere, ben vengano le mobilitazioni collettive, se servono a risvegliare coscienze assopite ed a fare un po' d'informazione, ma, nel frattempo, prepariamoci a tornare davanti al Giudice.

## NOSTRESTORIE

Luciano Gentiletti, nostro collega per una vita, ce l'ha fatta. Oggi, da pensionato, ha deciso di non mortificare più le sue inclinazioni più profonde ed ha cominciato ad occuparsi di fotografia, poesia e tutto ciò di sé che ha dovuto mettere in soffitta per quaranta anni. Ultimamente ha riscoperto la poesia dialettale romanesca che lo ha influenzato particolarmente per il suo impatto diretto e per la capacità di stigmatizzare fatti e situazioni. Dal 2007 ha iniziato a partecipare ad alcuni concorsi ed ha avuto la soddisfazione di veder pubblicate, nelle varie antologie, le poesie presentate. E' appena uscito, edito da Aletti Editore, *Rime de Roma, pensieri in rima*. Grande Luciano!



Gentiletti@tin.it

## LA PARABOLA DEL BUON TURNISTA (DEL CTS DI ROMA)

Mentre stavano lavorando, chi alle reti, chi in altre attività, furono chiamati da uomini di nobile stirpe detti anche *Human*. Era il 2004, furono chiamati in sedici in tutto, di cui dodici per fare turni h24. Gli uomini di nobile stirpe dissero loro che erano chiamati per dare buoni frutti in un'altra attività: la *Sicurezza nel Centro Territoriale di Sorveglianza di Roma (CTS)*. Altri uomini, detti *Farisette*, avevano già comprato il destino dei sedici per trenta denari. Così dopo alcuni mesi (Luglio 2005) i sedici furono mandati lontano dalla loro azienda e dalla loro realtà. Alcuni di loro nascono alle famiglie ciò che stava accadendo: la lebbra dell'esternalizzazione aveva colpito i sedici sventurati. Serpenti e scorpioni popolavano la loro attività lavorativa diurna e notturna. I nostri sedici, perduti nel deserto della società fantasma *Tecnosis* (mai un'altra fu più invisibile e impalpabile), aspettavano un miracolo affinché la terra promessa dagli *Human* non rimanesse solo un miraggio. Altri *Farisette* decisero di nascondere i segni della lebbra, portando la medicina del Rientro in Azienda a quei sedici sventurati che nel frattempo avevano vissuto tra deliri e incubi di ogni genere; infatti, tutto si poteva dire tranne che erano in Sicurezza e Salute nel loro posto di lavoro: cinque furono le richieste di AIUTO agli organi di competenza, immobili di fronte ai progetti dei *Farisette*. Alla flebile *Justitia* si era rotta la bilancia, e così per esser sicuri di non fare un altro torto, i *Farisette* decisero di farsi *justitia* da soli: I sedici furono sospesi e ancora umiliati dopo accuse del tipo: «Siete andati a comprarvi i panini fuori orario... siete andati al bar e a mensa a mangiare e non potevate... ecc. ecc.» Già! Avete capito bene, i dodici in particolare non avevano (e tuttora non hanno) nemmeno diritto a una cucina, ma nemmeno ad andare a comprare i panini o andare a mensa perché ai turnisti è vietato! Il regno del cielo del *lavoro sicuro* è ancora da venire. Ma nemmeno la terra promessa del *lavoro normale* si scorge in lontananza e gli ex dodici, oramai ridotti a sei dopo cinque anni di diaspora, sono ancora scherniti, insultati e sputacchiati...mentre la loro attività sarà data ai cugini ricchi, mai intaccati da malattie e ancor meno dalla lebbra dell'esternalizzazione! *Beati quei servi* (turnisti), *che il padrone* (Farisette), *al suo ritorno troverà vigilanti!* (Luca 12-37)